

Da una “mappatura” dei finanziamenti erogati in Italia alcuni elementi di riflessione

D. Federico - A. Notte

Dipartimento di Scienze Aziendali

dfederico@unical.it, anotte@unical.it

E. Calabrese - A. Coscarelli

Dipartimento di Economia e Statistica

e.calabrese@unical.it, a.coscarelli@unical.it



UNIVERSITA' DELLA CALABRIA

Obiettivo

Descrivere lo status dei finanziamenti nelle singole province italiane, dal punto di vista sia della loro dimensione che del rischio, al fine di evidenziare dei cluster, omogenei al loro interno ma eterogenei tra di loro rispetto alle caratteristiche finanziarie individuate

Agenda

- **I finanziamenti in Italia: elementi definatori**
- **La “mappatura” delle province italiane: un’analisi multivariata**
- **La valutazione dei risultati e alcune prospettive di sviluppo**

I FINANZIAMENTI IN
ITALIA: ELEMENTI
DEFINITORI

- Aspetti teorici e tecnici
- La scelta degli indicatori

L'attenzione dedicata dalla dottrina e dalla "prassi" ai finanziamenti in Italia non è sicuramente nuova nella letteratura (Cesarini, 1983; Forestieri-Mottura, 2005; Onado, 2004; Ruozi, 2006) e nella "cultura" delle migliori banche italiane

Approccio di natura qualitativo

Approccio di natura quantitativo



Focarelli-Rossi (1998)

Ranieri-Squeo (2003)

I FINANZIAMENTI IN
ITALIA: ELEMENTI
DEFINITORI

- Aspetti teorici e tecnici

- La scelta degli indicatori

La base informativa si avvale di alcuni indicatori costruiti attraverso l'utilizzo dei dati estrapolati dal **Bollettino Statistico della Banca d'Italia (2000-2006)**

Caratteristiche misurate	Indicatori
<i>Struttura del sistema bancario</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di banche ▪ Numero di sportelli
<i>Quantità dei finanziamenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Finanziamenti agevolati ▪ Indice di produttività ▪ Indice di intermediazione ▪ Quota dei finanziamenti di pertinenza dei maggiori affidati
<i>Qualità dei finanziamenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Indice di ripartizione del credito ▪ Sofferenze
<i>Rischio dei finanziamenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tassi di decadimento ▪ Indice di rischiosità

Agenda

- **I finanziamenti in Italia: elementi definatori**
- **La “mappatura” delle province italiane: un’analisi multivariata**
- **La valutazione dei risultati e alcune prospettive di sviluppo**

LA MAPPATURA
DELLE
PROVINCE
ITALIANE:
UN'ANALISI
MULTIVARIA

- L'Analisi in Componenti Principali
- La Cluster Analysis

L'ACP è rivolta ad accertare le “distanze” tra le province italiane, considerando le principali correlazioni esistenti tra gli indicatori finanziari

Dopo una preventiva analisi delle correlazioni, sono stati scelti quegli indicatori che presentavano tra loro una significativa correlazione e che esprimevano al meglio l'andamento del fenomeno indagato

L'analisi fattoriale è stata applicata utilizzando una matrice con 10 variabili

LA MAPPATURA
DELLE
PROVINCE
ITALIANE:
UN'ANALISI
MULTIVARIA

- L'Analisi in Componenti Principali

- La Cluster Analysis

L'ACP ha consentito di individuare tre fattori distinti che spiegano circa l'83% della variabilità totale

Fattore 1: Dimensione del Credito (53%)	
Numero di sportelli	-0,92
Quota dei finanziamenti dei maggiori affidati	-0,90
Indice di produttività	-0,89
Numero di banche	-0,78
Finanziamenti agevolati	-0,75
Sofferenze	-0,71
Indice di intermediazione	-0,65
Fattore 2: Rischio del Credito (24%)	
Tassi di decadimento	0,77
Indice di rischiosità	0,75
Fattore 3: Qualità del Credito (6%)	
Indice di ripartizione del credito	-0,65

Fonte: ns elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

LA MAPPATURA
DELLE
PROVINCE
ITALIANE:
UN'ANALISI
MULTIVARIA

- L'Analisi in Componenti Principali

- La Cluster Analysis

A partire dalle coordinate fattoriali ottenute mediante l'ACP è stato possibile individuare dei cluster di province omogenei al loro interno, ma eterogenei tra loro in merito alle caratteristiche finanziarie considerate

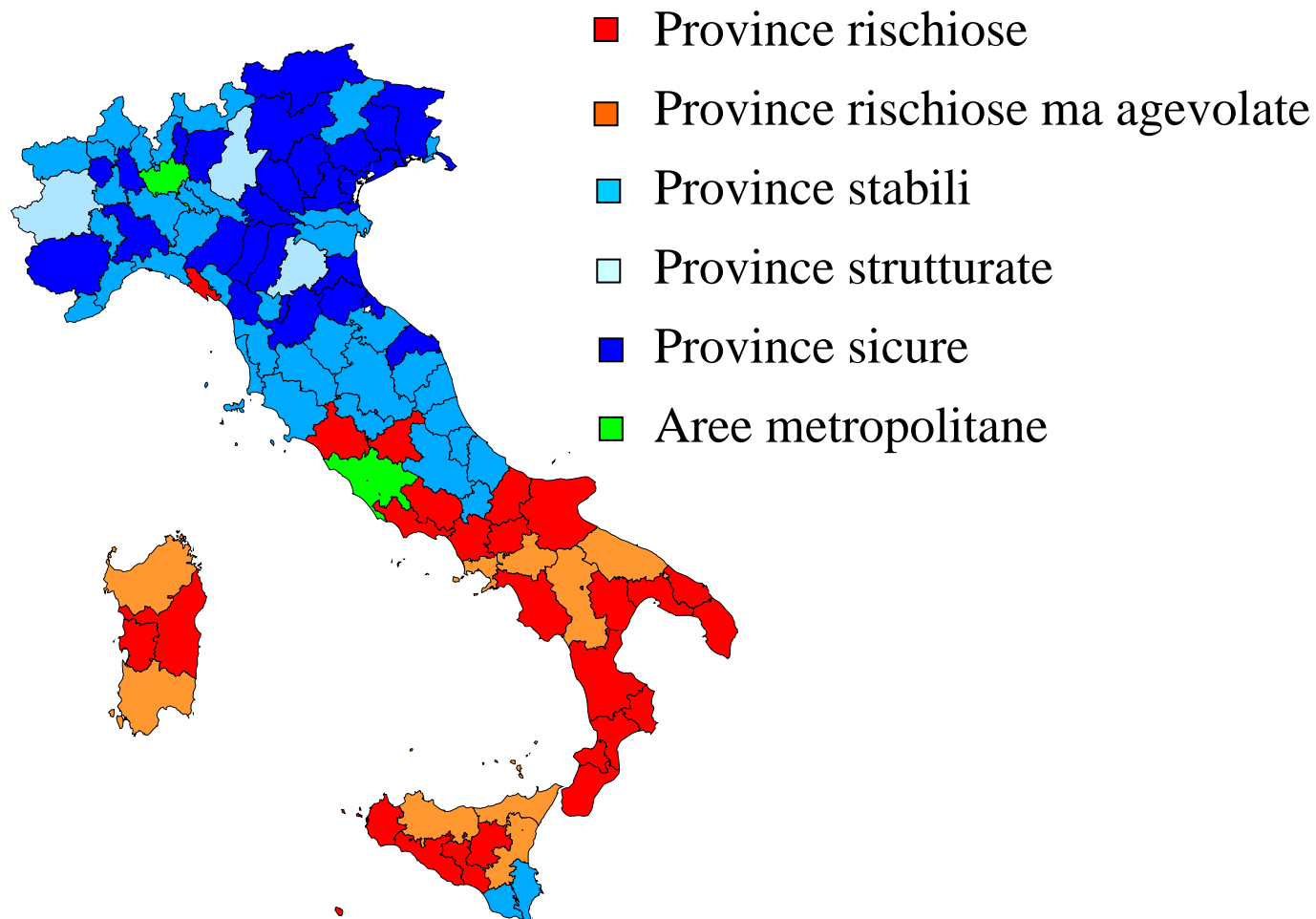
La metodologia utilizzata ha mirato a minimizzare la varianza *intra* classe e massimizzare quella *inter* classe

LA MAPPATURA
DELLE
PROVINCE
ITALIANE:
UN'ANALISI
MULTIVARIA

- L'Analisi in Componenti Principali

- La Cluster Analysis

La geografia dei finanziamenti in Italia



Fonte: ns elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

LA MAPPATURA
DELLE
PROVINCE
ITALIANE:
UN'ANALISI
MULTIVARIA

- L'Analisi in Componenti Principali

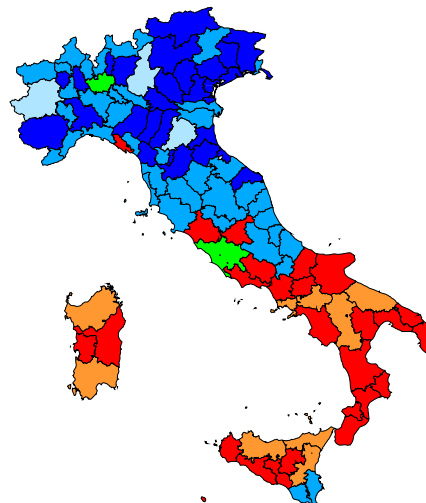
- La Cluster Analysis

Gruppo 1: Le province rischiose (25)

- Province meridionali e La Spezia
- Dimensione del credito bassa (indice di produttività: 61.91 contro 77.39; indice di intermediazione: 63.79 contro 87.85)
- Grado di rischio elevato (tassi di decadimento: 165.22 contro 101.90; indice di rischiosità: 291.43 contro 156.58)

Gruppo 2: Le province rischiose ma agevolate (9)

- Alcune province meridionali
- Dimensione e qualità del credito buona (finanziamenti agevolati: 2.21 contro 0.95; utilizzato/accordato: 111.45 contro 105.22)
- Grado di rischio elevato (indice di rischiosità: 280.15 contro 156.58)



LA MAPPATURA
DELLE
PROVINCE
ITALIANE:
UN'ANALISI
MULTIVARIA

- L'Analisi in Componenti Principali

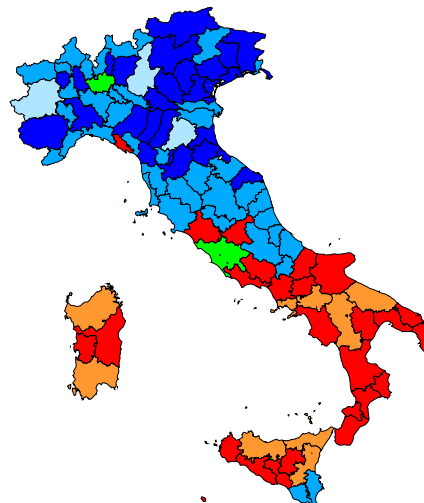
- La Cluster Analysis

Gruppo 3: *Le province stabili (37)*

- Province del centro-nord, Ragusa e Siracusa
- Dimensione del credito contenuta (numero di sportelli: 0.62 contro 0.97)
- Grado di rischio basso (tassi di decadimento: 84.82 contro 101.90; indice di rischiosità: 117.10 contro 156.58)

Gruppo 4: *Le province strutturate (3)*

- Province di Bologna, Brescia e Torino
- Dimensione del credito alta (numero di sportelli: 2.84 contro 0.97; indice di intermediazione: 125.45 contro 87.85; indice di produttività: 114.81 contro 77.39)



LA MAPPATURA
DELLE
PROVINCE
ITALIANE:
UN'ANALISI
MULTIVARIA

- L'Analisi in Componenti Principali

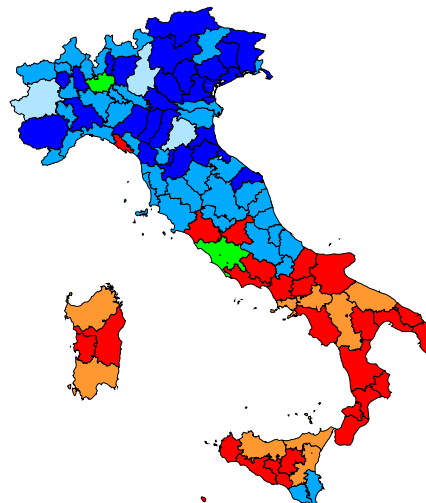
- La Cluster Analysis

Gruppo 5: Le province sicure (27)

- Province del nord-Italia
- Dimensione del credito buona (indice di intermediazione: 109.24 contro 87.85; quota dei finanziamenti dei maggiori affidati: 84.24 contro 72.25)
- Grado di rischio molto basso (tassi di decadimento: 63.28 contro 101.90; indice di rischiosità: 62.71 contro 156.58)

Gruppo 6: Le aree metropolitane (2)

- Province di Milano e Roma
- Dimensione del credito molto alta (indice di produttività: 216.64 contro 77.39; numero di sportelli: 6.76 contro 0.97; sofferenze: 10.98 contro 0.96)



Agenda

- **I finanziamenti in Italia: elementi definatori**
- **La “mappatura” delle province italiane: un’analisi multivariata**
- **La valutazione dei risultati e alcune prospettive di sviluppo**

LA VALUTAZIONE
DEI RISULTATI E
ALCUNE
PROSPETTIVE DI
SVILUPPO

- Il caso di La Spezia
- Il cluster delle aree metropolitane

a) Alcune realtà provinciali presentano caratteristiche tali da renderle appartenenti ad aree geografiche differenti rispetto alla loro naturale collocazione geografica

b) Il cluster delle aree metropolitane mostra caratteristiche dimensionali particolarmente accentuate

LA VALUTAZIONE
DEI RISULTATI E
ALCUNE
PROSPETTIVE DI
SVILUPPO

- Il caso di La Spezia
- Il cluster delle aree metropolitane

Una provincia del nord, **La Spezia**, appartiene al gruppo delle province del sud (“le province rischiose”)

Gli indicatori scelti:

1. indice di produttività
2. indice di rischiosità
3. tassi di decadimento

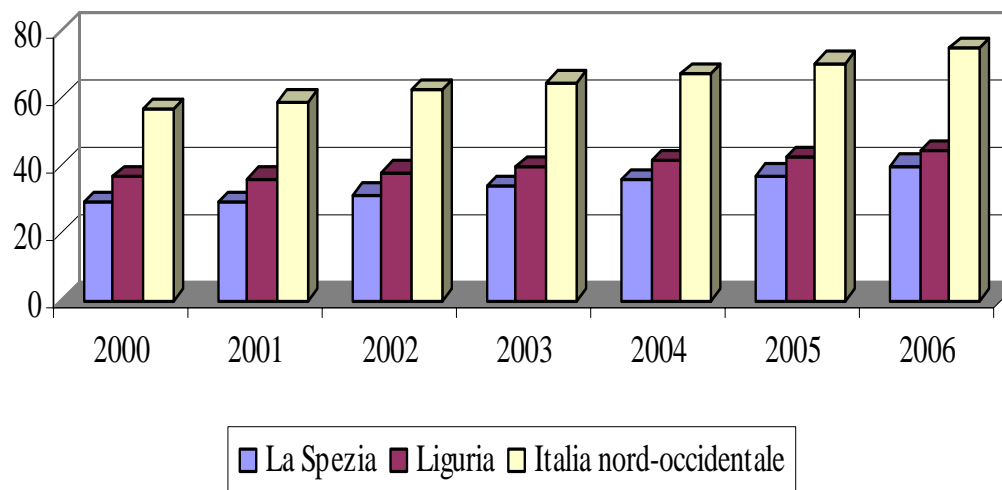
Perché:

- rappresentativi del *cluster* di appartenenza della provincia

LA VALUTAZIONE
DEI RISULTATI E
ALCUNE
PROSPETTIVE DI
SVILUPPO

- Il caso di La Spezia
- Il cluster delle aree metropolitane

L'indice di produttività (valori in milioni di euro)



L'indice di produttività nelle province liguri (valori in milioni di euro)

	La Spezia	Savona	Imperia	Genova	Liguria
Media (2000-2006)	33,64	33,33	33,22	45,00	39,73
Deviazione standard	3,90	3,18	2,41	2,93	2,99
Coefficiente di variazione	0,12	0,10	0,07	0,07	0,08

LA VALUTAZIONE
DEI RISULTATI E
ALCUNE
PROSPETTIVE DI
SVILUPPO

- Il caso di La Spezia

- Il cluster delle aree metropolitane

L'indice di rischiosità (valori %)

	La Spezia	Savona	Imperia	Genova	Liguria	Italia nord-occ.
Media (2000-2006)	8,25	7,43	8,15	4,90	6,01	4,77
Dev.St	2,70	1,12	1,46	0,82	0,97	0,96
CV	0,33	0,15	0,18	0,17	0,16	0,20

I tassi di decadimento come media mobile a 5 anni (valori %)

	La Spezia	Savona	Imperia	Genova	Liguria	Italia nord-occ.	Italia
1995-1999	4,128	2,234	2,502	2,548	2,685	1,881	2,576
1996-2000	3,897	2,104	2,518	2,435	2,570	1,771	2,356
1997-2001	3,404	1,966	2,419	2,227	2,355	1,676	2,165
1998-2002	3,236	1,706	2,168	1,979	2,116	1,612	2,000
1999-2003	2,742	1,622	1,946	1,996	2,011	1,559	1,878
2000-2004	2,523	1,422	1,740	2,004	1,915	1,532	1,803
2001-2005	2,146	1,326	1,457	2,071	1,837	1,548	1,779
2002-2006	1,879	1,330	1,315	2,070	1,781	1,540	1,751
Media	2,994	1,714	2,008	2,166	2,159	1,640	2,039

Fonte: ns elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

LA VALUTAZIONE
DEI RISULTATI E
ALCUNE
PROSPETTIVE DI
SVILUPPO

- Il caso di La Spezia
- Il cluster delle aree metropolitane

È emersa una maggiore rischiosità della clientela nella provincia di La Spezia che giustifica la sua appartenenza al cluster delle province rischiose, anche se negli ultimi anni si sta palesando un leggero miglioramento



1. Inversione di tendenza nella scelta della tipologia di clientela da affidare
 - Dal 2000 al 2003: imprese (12%) e famiglie (6%)
 - Dal 2004 al 2006: imprese (8%) e famiglie (9%)
2. Riduzione delle sofferenze (54% dal 2000 al 2006) in misura più che proporzionale rispetto alla crescita dei prestiti (34% dal 2000 al 2006)

LA VALUTAZIONE
DEI RISULTATI E
ALCUNE
PROSPETTIVE DI
SVILUPPO

Il cluster delle aree metropolitane mostra caratteristiche dimensionali particolarmente accentuate

- Il caso di La Spezia
- Il cluster delle aree metropolitane

Gli indicatori scelti:

1. indice di intermediazione
2. tassi di decadimento
3. indice di rischiosità
4. tassi di mortalità

Perché:

- non caratterizzano il *cluster*
- non utilizzati nella *Cluster Analysis*

L'indice di intermediazione

Comuni	31/12/1998	31/12/2006
<i>Roma</i>	2,66	2,04
<i>Guidonia Montecelio</i>	0,92	1,02
<i>Fiumicino</i>	0,90	0,67
<i>Civitavecchia</i>	1,45	1,58
<i>Tivoli</i>	0,77	1,05
<i>Velletri</i>	1,07	1,10
<i>Pomezia</i>	1,86	1,83
<i>Anzio</i>	1,11	0,66
<i>Nettuno</i>	0,66	0,69
<i>Ciampino</i>	0,79	0,82
<i>Monterotondo</i>	1,11	1,35
<i>Albano Laziale</i>	2,81	1,45
<i>Marino</i>	0,69	0,73
<i>Altri comuni</i>	1,04	0,84
Media	1,27	1,13
Dev.St	0,69	0,45
CV	0,54	0,40

Comuni	31/12/1998	31/12/2006
<i>Milano</i>	2,83	2,93
<i>Monza</i>	1,65	2,19
<i>Sesto San Giovanni</i>	0,82	1,33
<i>Cinisello Balsamo</i>	1,11	1,73
<i>Legnano</i>	1,43	2,21
<i>Rho</i>	1,07	1,95
<i>Cologno Monzese</i>	1,11	1,66
<i>Bollate</i>	1,22	1,89
<i>Paderno Dugnano</i>	1,02	1,31
<i>Seregno</i>	1,14	1,64
<i>Rozzano</i>	0,84	1,25
<i>Desio</i>	1,04	1,42
<i>Lissone</i>	0,9	1,37
<i>Corsico</i>	1,28	2,11
<i>Segrate</i>	1,35	0,93
<i>Cesano Maderno</i>	0,98	1,44
<i>San Donato Milanese</i>	0,83	0,69
<i>Pioltello</i>	1,11	2,38
<i>Limbiate</i>	0,53	1,17
<i>Brugherio</i>	0,76	1,03
<i>San Giuliano Milanese</i>	1,14	1,59
<i>Altri comuni</i>	1,31	1,18
Media	1,16	1,61
Dev.St	0,45	0,53
CV	0,39	0,33

Fonte: ns elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

LA VALUTAZIONE
DEI RISULTATI E
ALCUNE
PROSPETTIVE DI
SVILUPPO

- Il caso di La Spezia
- Il cluster delle aree metropolitane

In entrambi gli anni considerati, nella provincia di Roma emerge una maggiore differenza fra comuni di impiego e comuni di raccolta rispetto alla provincia di Milano

L'indice di intermediazione

	Roma		Milano	
	31/12/1998	31/12/2006	31/12/1998	31/12/2006
Media (comuni)	1,27	1,13	1,16	1,61
Dev.St	0,69	0,45	0,45	0,53
CV	0,54	0,40	0,39	0,33

Fonte: ns elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

LA VALUTAZIONE
DEI RISULTATI E
ALCUNE
PROSPETTIVE DI
SVILUPPO

- Il caso di La Spezia
- Il cluster delle aree metropolitane

Il grado di rischio

L'indice di rischio e i tassi di decadimento (valori %)

	Roma		Milano	
	S/I	Tasso di decadimento	S/I	Tasso di decadimento
Media (2000-2006)	5,42	0,51	1,98	0,27
Dev.St	0,91	0,35	0,50	0,09
CV	0,17	0,69	0,25	0,35
Lazio - Lombardia (Media)	5,74	0,39	1,99	0,23
Italia (Media)	3,84	0,35	3,84	0,35

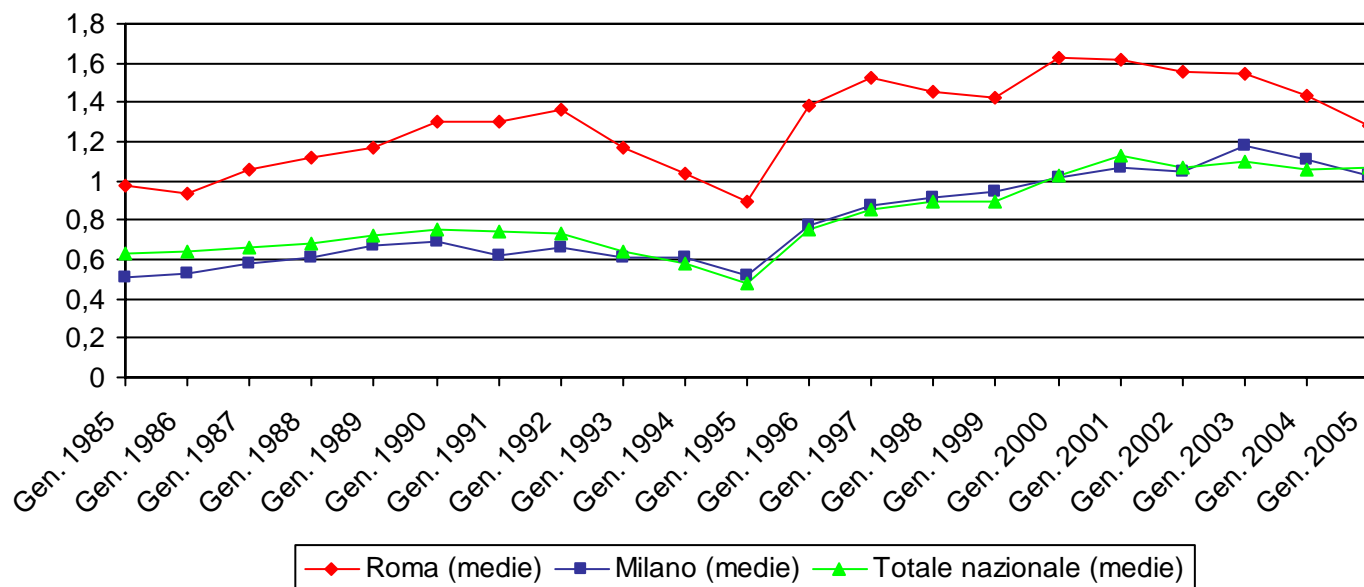
Fonte: ns elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

LA VALUTAZIONE
DEI RISULTATI E
ALCUNE
PROSPETTIVE DI
SVILUPPO

- Il caso di La Spezia
- Il cluster delle aree metropolitane

Le aspettative di sopravvivenza dei finanziamenti

Tassi di mortalità di generazioni di crediti dal 1985 al 2005 (valori %)



Fonte: ns elaborazione su dati Banca d'Italia, anni vari.

**LA VALUTAZIONE
DEI RISULTATI E
ALCUNE
PROSPETTIVE DI
SVILUPPO**

▪ Il caso di La Spezia

▪ Il cluster delle aree
metropolitane

Tassi di mortalità per anno di vita, generazioni dal 1985 al 2005 (valori percentuali)

Roma	Media	Media cumulata	Milano	Media	Media cumulata
1	2,23	4,54	1	1,4	2,82
2	2,31	6,57	2	1,42	3,96
3	2,03	8,4	3	1,14	4,96
4	1,83	9,88	4	1	5,76
5	1,48	11,15	5	0,8	6,48
6	1,27	12,22	6	0,72	7,07
7	1,07	13,19	7	0,59	7,52
8	0,97	13,95	8	0,45	7,91
9	0,75	14,57	9	0,39	8,19
10	0,62	15,01	10	0,27	8,41
11	0,44	15,43	11	0,22	8,66
12	0,42	15,73	12	0,25	8,83
13	0,3	16,01	13	0,17	8,98
14	0,28	16,19	14	0,15	9,12
15	0,18	16,36	15	0,14	9,25
16	0,18	16,53	16	0,13	9,37
17	0,16	16,7	17	0,11	9,45
18	0,17	16,8	18	0,08	9,59
19	0,1	16,89	19	0,15	9,69
20	0,09	17,05	20	0,09	9,75
21	0,16		21	0,07	

LA VALUTAZIONE
DEI RISULTATI E
ALCUNE
PROSPETTIVE DI
SVILUPPO

- Il caso di La Spezia
- Il cluster delle aree metropolitane

A fronte di caratteristiche dimensionali simili, la provincia di Roma risulta leggermente più rischiosa (sia per quanto concerne il rapporto sofferenze/impieghi che il tasso di decadimento e quello di mortalità) della provincia milanese, la quale assume **la *leadership* come piazza finanziaria nazionale**

... *grazie*



UNIVERSITA' DELLA CALABRIA